

MARZO

1944 Bologna Italia 31 Viene arrestato Mario Finzi.	3	10	17	1944 Roma Italia 24 Eccidio delle Fosse Ardeatine.
4	11	18	25	
5	12	19	26	
2013 Europa 6 Prima Giornata europea in memoria dei Giusti.	13 1943 Cracovia Polonia Liquidazione del Ghetto e successiva apertura del campo di concentramento di Plaszów.	20	27	
7	14	21	28	
1	8	1943 Salonicco Grecia 15 Parte il primo convoglio verso Birkenau.	1933 Dachau Germania 22 Viene aperto il primo campo di concentramento nazista.	29
2	9	16	23	30

GLI EBREI NEL TERRITORIO DI ORVIETO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE



La famiglia Cahen
In data 30 maggio 1940, il Ministero dell'Interno, Direzione generale Demografia e Razza, richiede al Ministero degli Affari Esteri "informazioni, ai fini della discriminazione, sull'ebreo conte Teofilo Rodolfo Cahen fu Giuseppe, residente a Parigi. Richiesta rinnovata, in quanto ancora disattesa, in data 7 ottobre 1940". A causa

delle leggi razziali, la famiglia Cahen fu costretta a rifugiarsi in Svizzera, dove rimase fino al termine del secondo conflitto mondiale, mentre l'esercito tedesco dall'autunno del '43 requisiva il castello di Torre Alfina, trasformandolo nella sede del proprio comando locale presso l'aeroporto di Castel Viscardo. Non si hanno notizie sul ritorno dei Cahen nel territorio sia di Alleron, dove la famiglia possedeva una prestigiosa dimora, sia a Torre Alfina, luogo abituale di residenza. Il conte Teofilo Rodolfo Cahen affidò le sue proprietà ad un suo dipendente, promosso al grado di maggiordomo, Urbain Victor Papilloud, che divenne successivamente proprietario ed erede legittimo del conte e nel 1959 vendette il castello e i possedimenti terrieri.

Gli ebrei internati a San Venanzo

Dall'inizio del '900, la famiglia Krachmalnikoff, proveniente da Odessa, discendente da noti imprenditori dell'industria dolciaria, aveva deciso di lavorare e vivere nel territorio di S. Venanzo (TR) - S. Vito in Monte (PG). L'art. 23 delle leggi razziali prevedeva la revoca della cittadinanza italiana a tutti gli Ebrei stranieri che l'avessero acquisita dopo il gennaio 1919 e i Krachmalnikoff divennero così "apolidi russi". Una lunga e travagliata opera di salvataggio vede il conte Aldo Faina, commissario prefettizio di S. Venanzo, prendersi cura dei coniugi Abramo e Raia nelle case dei contadini della propria tenuta. In un secondo momento, gli Ebrei furono trasferiti nella frazione di Pornello, presso un'abitazione sotto il controllo della famiglia Fusi, per poi essere rifugiati presso altre famiglie. L'altra famiglia ebraica salvata a S. Venanzo fu quella dei Fiorentini, che visse in una abitazione vicina alla casa parrocchiale di proprietà di Raimondo Giuliani, dopo essere fuggita da Perugia nel dicembre 1943.

A. Mancini, *I Cahen. Storia di una famiglia*, 2011.
L. Montecchi, *Storia del Comune di San Venanzo dall'Unità d'Italia alla Repubblica (1861-1956)*.

22 Marzo 1933 Dachau (Germania)

Il 22 marzo del 1933 fu creato a Dachau, vicino Monaco, un campo di detenzione e rieducazione per prigionieri politici (comunisti, socialisti, sindacalisti); il campo fu ampliato nel 1937 e si aggiunsero deportati rom, omosessuali, Testimoni di Geova. Dal 10 novembre del 1938, dopo la Notte dei Cristalli, vi iniziarono le deportazioni di Ebrei, mentre dal 1942, dopo la conferenza di Wannsee, ci furono le prime eliminazioni di massa con gas tossico e i primi esperimenti medici su larga scala. In particolare, vennero condotti esperimenti sull'al-



tezza, la tubercolosi, la malaria, con la sperimentazione di nuovi farmaci; in questo modo morirono o rimasero permanentemente menomati migliaia di prigionieri. Di fatto, Dachau costituì il modello di tutti i campi di concentramento e sterminio e qui venne usata per la prima volta la scritta *Arbeit macht frei*, poi esportata negli altri campi. Nel 1944 vi erano circa 63.000 prigionieri, che vivevano in condizioni drammatiche, tra la fame ed epidemie di tifo. Il campo sarebbe stato liberato solo nell'aprile 1945 dagli Americani.

13 Marzo 1943 Cracovia (Polonia)

Il ghetto di Cracovia venne istituito ufficialmente nel marzo del 1940 e vi vennero costrette circa 15.000 persone. Tutto il perimetro venne murato, tranne quattro passaggi controllati che permettevano il transito. Tra il 13 e il 14 marzo il ghetto venne liquidato: circa 2.000 persone, principalmente anziani e bambini, vennero uccise per le strade del ghetto, circa 8.000 vennero invece deportate nel campo di concentramento di Plaszów, mentre



gli altri avviati al campo di sterminio di Birkenau. Proprio nel ghetto di Cracovia, l'industriale Oskar Schindler aveva selezionato operai per la sua fabbrica di vasellame e dopo la chiusura del ghetto si adoperò per la salvezza di quanti più poté. Plaszów fu un campo di lavoro: nel 1944 vi erano circa 24.000 persone, che morivano di fame e malattia, oltre che per le continue fucilazioni, anche di massa, ordinate dal comandante Amon Goeth.

Libri: Thomas Keneally, *La lista di Schindler*, 1982; Roma Ligocka, *La bambina col cappotto rosso*, 2001.
Film: *Schindler's list*, di Steven Spielberg (USA, 1993).

6 Marzo 2013 Europa

Il 10 maggio 2012, il Parlamento di Strasburgo ha approvato la Dichiarazione scritta che istituisce il 6 marzo come "Giornata europea in memoria dei Giusti", su proposta dell'associazione Gariwo (*Gardens of the Righteous Worldwide*). Il termine "Giusto" è tratto dal passo della Bibbia che afferma che "chi salva una vita salva il mondo intero" ed è stato applicato per la prima volta in Israele in riferimento a coloro che hanno salvato gli Ebrei durante la persecuzione nazista in Europa. Il 6 marzo è l'anniversario della www.gariwo.net

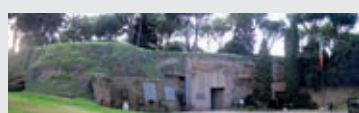


morte di Moshe Bejski: salvato da Oskar Schindler, Bejski ha dedicato la propria vita a ricercare nel mondo i Giusti tra le nazioni. Può rendere l'idea la portata della sua ricerca se si pensa che tra il 1963 e il 2001 sono stati commemorati circa 20.000 Giusti: nel museo di Yad Vashem a Gerusalemme c'è un giardino in cui ogni albero piantato ricorda un Giusto tra le nazioni. Il presidente di Gariwo, lo scrittore e giornalista Gabriele Nissim, ha proposto l'istituzione di Giardini in tutto il mondo.

Libri: Gabriele Nissim, *Il Tribunale del Bene*, 2003.

24 Marzo 1944 Roma (Italia)

Il 23 marzo 1944 ebbe luogo un attentato contro l'11ª compagnia del III battaglione dell'SS *Polizei Regiment "Bozen"* in via Rasella, per iniziativa di partigiani dei GAP (Gruppi di Azione Patriottica) delle Brigate Garibaldi, che ufficialmente dipendevano dalla Giunta militare, emanazione del Comitato di Liberazione Nazionale. L'eccidio delle Fosse Ardeatine è il massacro compiuto il giorno successivo, ai danni di 335 persone, tra civili (di cui 75 Ebrei) e



militari italiani, come atto di rappresaglia in seguito all'attentato gappista: le Fosse Ardeatine erano antiche cave di pozzolana situate nei pressi della via Ardeatina e furono scelte quale luogo dell'esecuzione per occultare i cadaveri degli uccisi. Per la sua efferatezza, l'alto numero di vittime e per le tragiche circostanze che portarono al suo compimento, è diventato l'evento simbolo della rappresaglia nazista durante il periodo dell'occupazione in Italia.

Libri: Robert Katz, *Morte a Roma*, 1967.
Film: *Dieci italiani per un tedesco (Via Rasella)*, di Filippo Walter Ratti (Italia, 1962).

31 Marzo 1944 Bologna (Italia)

Mario Finzi è un giovane brillante, che a 24 anni è già magistrato, ma la sua carriera è fermata dalle leggi razziali: si trasferisce allora a Parigi, dove lavora come pianista. Costretto a tornare in Italia per rinnovare il suo visto di espatrio (è intanto iniziata la Seconda guerra mondiale), non lo ottiene e deve quindi fermarsi a Bologna. Insegna nella locale Scuola ebraica e nello stesso tempo si prodiga nell'assistere gli Ebrei colpiti dalle leggi fasciste. Segretario dal 1940 della DELASEM emiliana, Finzi - che nel 1943 aveva aderito al Partito d'Azione e che dopo l'armistizio si era aggregato ad una formazione partigiana - non



venne mai meno al suo impegno umanitario, anche durante l'occupazione tedesca. È stato calcolato che abbia assistito almeno trecento Ebrei perseguitati e che ne abbia salvati da morte sicura non meno di venticinque. Arrestato, Finzi è scarcerato dopo la caduta di Mussolini, ma il 31 marzo del 1944, quando si reca in ospedale per pagare il ricovero di un ragazzo ebreo, è di nuovo arrestato; viene mandato nel campo di concentramento di Fossoli e da qui ad Auschwitz, dove muore. Nel 1953, il Consiglio comunale di Bologna ha deliberato di intitolargli la via in cui si affaccia la Sinagoga.

15 Marzo 1943 Salonicco (Grecia)

La città di Salonicco ospitava una grande comunità ebraica di origine sefardita; con l'occupazione nazista, gli Ebrei cominciarono ben presto a patire la fame, case e beni vennero sottratti ai legittimi proprietari, la stampa ebraica soppressa; dal 1940, la popolazione maschile cominciò poi ad essere utilizzata per il lavoro forzato in condizioni subumane. Mentre si conta che circa 3.000 Ebrei di Salonicco riuscirono a fuggire dalla città, 54.000 furono invece arrestati e deportati verso i



campi di sterminio. Il primo convoglio partì il 15 marzo del 1943 verso Birkenau e poi Treblinka, dove i deportati conobbero anche l'atrocità degli esperimenti medici, soprattutto le donne. La comunità di Salonicco fu la più duramente colpita, dopo quella degli Ebrei polacchi; tra i pochissimi sopravvissuti, si ricorda la testimonianza di Ovadia Baruch, che, ventenne, sopravvisse allo sterminio della sua famiglia e fu poi trasferito a Mauthausen, dove fu liberato nel maggio 1945.

Film (DVD): *"May Your Memory Be Love" - The Story of Ovadia Baruch*, International School for Holocaust Studies and the Multimedia Center of the Hebrew University of Jerusalem (Israele, 2008).

